Anno II. TORINO Domenica 12 LUGLIO 1868 Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 60
Svizzera e Roma	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 LUGLIO 1868

ITALIA

Rivista.

La Francia, paese assai più ricco e meglio amministrato del nostro, quantunque vi sia sempre predominato il sistema dell'accentramento, onde la libertà non vi prese mai salde radici, la Francia non decretò della strade ferrate nella Corsica. Ma noi, che dobbiamo sempre stillarci il cervello per trovar il modo di pagare gl'interessi semestrali del nostro debito, ordinammo colla maggiore spensieratezza del mondo delle ferrovie per maremme, per isole, per distretti privi persino di strade comunali.

Come si poteva prevedere, quei grandiosi lavori arricchirono successivamente gli appaltatori e fruttarono molte medaglie di presenza agli amministratori, mentre allargarono sempre più l'abisso che divora le nostre sostanze e dobbiamo saper loro grado delle imposte prediali che assorbono i due terzi dei frutti della terra, della macinazione e delle altre benedizioni impartite all'Italia dai successivi ministri che maneggiarono le nostre finanze.

Strade comunali, regolari e frequenti comunicazioni per mare: ecco ciò che occorre alle isole. Invece si vollero ferrovie per la Sicilia e la Sardegna e si guarentì una rendita chilometrica che non potrà mai essere raggiunta, perchè le ferrovie delle isole non possono far capo alle grandi reti e la loro popolazione non basta ad alimentarle.

Posto in dimenticanza questo principio, si volle creare la rete delle strade ferrate Calabro-Sicule, cioè delle linee di ferrovia in un'isola e in una provincia, ove quelle linee, rimanendo isolate, non diedero e non potevano dare che il più meschino risultamento, onde, anche coi sacrifizii del Governo, le Società non potevano provare. Niente si potè conchiudere colla Società Adami e Lemmi e la Società *Vittorio Emanuele*, che ricevette della rendita per pagamento delle sue strade dell'Italia Superiore, vide, pel rinvilimento accaduto de' suoi valori, liquefarsi il suo capitale nel momento che ne aveva uopo maggiore.

Rimaneva il mezzo dell'emissione di obbligazioni, ma queste non si possono smaltire ad un prezzo alto che quando avvi sicurezza nel capitale investito. Nè questa sicurezza trovavasi certamente nelle strade della Calabria, le quali non sappiamo neppure se col tempo potrebbero bastare alle spese dell'esercizio. Perciò la Società predetta fu bentosto ridotta allo stremo. Ma il Governo, coll'intento di galvanizzare quell'impresa per sè così poco vitale, sottomette al Parlamento un nuovo progetto, per cui si cederebbe l'impresa delle strade aperte o che stanno per aprirsi agli appaltatori che le hanno costrutte.

Esamineremo altra volta la nuova convenzione stretta dal signor Cantelli, degna invero di quelle che la precedettero. Basti per ora l'osservare che lo Stato paga ora gl'interessi della rendita data alla Società V. E. per cessione di strade, che ora non sono più sue, e che diede già trenta milioni di sovvenzione per quelle strade. Volete ora un saggio di quanto vantaggio esse recano alla nazione? Il tronco di **Reggio** fruttò dal primo di gennaio a tutto il 16 del passato giugno lire 8684. A questa stregua deve fruttare in tutto l'anno lire 18,866. Ed essendo esso lungo 17 chilometri, la rendita per ciascuno di essi riesce lire 1109. Si potrà cioè fare con quell'introito la spesa dei cantonieri, ma non certo quella del carbon fossile.

Egli pare veramente che talvolta il Governo decreti delle opere pubbliche, non per fare cosa economicamente vantaggiosa, ma per riconoscere il diritto al lavoro, e per gittare un ingoffo nella bocca di chi non fa altro che mandare querimonie e tutto attende dallo Stato. Tuttavia, come questo principio è assurdo, non riesce neppure nel suo intento. Al *Secolo* infatti mandano notizie niente liete dalla Sicilia:

« Corre voce che da **Palermo** il generale Medici abbia mandati dei rapporti tutt'altro che lusinghieri sulle condizioni che chiamerei soggettive della provincia a cui fu preposto. Gli autonomisti, i repubblicani, i clericali tutti in un tempo, se non tutti d'accordo, paiono decisi a sbarrare in ogni argomento la strada al Governo facendosi leva di passioni di ogni specie. E non basta, perchè il malore si sarebbe introdotto anche nella amministrazione onde il generale Medici, assieme a'suoi rapporti avrebbe spedito a Firenze anche un lungo elenco di impiegati di ogni grado che sarebbero da rimuovere da Palermo e dalla Sicilia perchè vi si possa concepire speranza di più sani e patriotici indirizzi e potervi ristorarvi lo spirito degli onesti.

« Speriamo che le cose non sieno a così fatali estremi; ma è certo che se voi interrogate qualche siciliano in proposito, tutt'altro che maravigliarsi di siffatte notizie, egli ve le confermerà non solo, ma vi si mostrerà persuasissimo che esse non possono essere altrimenti che esatte e verissime. È una fatalità, è una colpa che si nasconde in un così deplorabile stato di cose? E se è una colpa, su chi ricade essa e come si provvede a scontarla? »

Saluzzo. — Nelle adunanze tenute dal Comizio Saluzzese nei giorni 22 e 24 ultimo scorso maggio si stabilì l'apertura di una *Esposizione di bestiame* da aver luogo nel corso della presente annata, e se ne discusse ed approvò il relativo programma e regolamento. Il Ministero da sua parte assegnò pei più distinti espositori una medaglia d'oro, tre d'argento e sei di bronzo, ed accordò inoltre al Comizio un sussidio di lire quattrocento. *(Sent. delle Alpi).*

Montanera, 11. — Il giorno 7 corrente, alle sponde della Stura, fra Sant'Albano e Montanera furono rinvenuti due cadaveri, l'uno dei quali fu riconosciuto per Fornaseri Pietro, d'anni 60, da Costigliole, ovaro; l'altro, dell'apparente età d'anni 15, è tuttora sconosciuto. — Credonsi annegati fortuitamente guadando il fiume. *(Sent. delle Alpi).*

Genova, 10. — Il numero dei certificati elettorali ritirati ascese a 1675.

I votanti furono circa 1300.

Vuolsi che per risparmiare a' suoi dipendenti la fatica di scrivere 14 nomi, qualche amministratore abbia riempito loro le schede, e reso così più facile una votazione disciplinata.

Dagli spogli parziali che si conoscono si argomenta che i più fra i consiglieri scaduti saranno rieletti.

Nella moltiplicità delle liste e nella conseguente confusione della moltitudine elettorale, era inevitabile il trionfo dei candidati levati sugli scudi della triforme falange macedone di Tursi e della legione tebana del palazzo demaniale. I Cesari municipali hanno i lor grandi elettori. *(Corr. Merc.).*

Milano, 11. — Mercoledì mattina, il convoglio della ferrovia da Monza a Milano aveva oltrepassato di poco la stazione di Sesto, quando un sasso lanciato dalla sponda della strada venne per isbieco a rompere la vetrina di uno degli sportelli, senza però cagionar danno, se non quello di sgomentare alquanto un ecclesiastico forastiero, su cui caddero i frantumi del vetro. *(Lombardia).*

Firenze. — Leggesi nell'*Italia*:

Nell'ufficio secondo sulla legge intorno alle Cappellanie laicali è stato nominato Commissario un deputato di destra, il signor Serafini. E si noti che i deputati di opposizione erano in maggioranza. Questa è una prova d'imparzialità e sincerità che fa grande onore all'opposizione. Il signor Serafini ha meritato questa scelta per lo studio accurato che avea fatto della legge.

— Siamo informati che la Commissione istituita con decreto del 12 maggio 1867 per l'applicazione del decreto del dittatore Farini in data 21 luglio 1859, risguardante i danneggiati politici dell'ex-ducato di Modena, ha compiuto i suoi studi ed ha presentato le sue proposte al ministro di grazia e giustizia. *(Nazione).*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. **La convenzione** conchiusa tra l'Italia e l'Austria, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti d'America, la Francia, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svezia e Norvegia ed il Marocco per l'amministrazione ed il mantenimento del faro eretto al Capo Spartel.

2. **Un regio decreto** in data 28 maggio, che dichiara di pubblica utilità l'espropriazione dello stradone al Poggio Imperiale, dei terreni adiacenti e del piazzale fronteggiante la villa di tal nome, spettanti all'amministrazione demaniale.

3. **Disposizioni** nel personale dei contabili d'artiglieria ed in quello del Corpo d'intendenza militare.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 15 giugno 1868.

È approvato senza alcuna osservazione il processo verbale dell'ultima adunanza.

Sono accolti con sensi di gratitudine i doni di parecchi volumi di materie economiche pervenuti e dai Ministeri, e da altre amministrazioni, e da autori privati.

È data comunicazione:

1. Della petizione presentata al Parlamento in seguito a nuovi eccitamenti del ricevitore demaniale, ed a riscontri avuti dal Ministero delle finanze direttamente, per conseguire l'esonero del pagamento delle L. 10[m]., residuo del concorso offertosi dalla preesistente R. Camera di agricoltura e commercio nelle spese di ampliazione e ristauro del Castello del Valentino, per adattarlo alla esposizione delle industrie nazionali seguita nel 1858, ed a quelle che sarebbero state ordinate in avvenire;

2. Del parere sulla classificazione dei porti del Lago Maggiore, stato preparato da speciale Commissione, che opinò potere i porti di Intra, Arona e Sesto-Calende essere pareggiati ai porti marittimi di 3ª e 4ª classe, non senza accennare eziandio alla relativa importanza che ponno avere i porti di Pallanza, Laveno e Luino; il quale parere fu tosto trasmesso al signor Prefetto di Novara, che ne faceva premurosa domanda;

3. Della lettera trasmessa dal signor cav. ing. Ottavio Bravo per notificare ch'egli ben volontieri accetta il mandato di rappresentare per delegazione la Camera di commercio ed arti nella Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Pinerolo;

4. Lettera di ringraziamenti trasmessa dalla Commissione d'inchiesta istituita dalla Camera dei deputati sul corso forzato dei biglietti di banca, per le risposte date a' suoi quesiti;

5. Lettere delle Prefetture di Torino e Novara che annunziano la fatta approvazione dei ruoli della sovratassa camerale per gli esercizi 1866 e 1867;

6. Relazione del Presidente al Ministro di agricoltura, industria e commercio sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, e quindi sul movimento del commercio serico nel 1867;

7. Istanze inoltrate allo stesso Ministero perchè volesse promuovere la riparazione dell'occorsa ommissione delle Camere di commercio e dei loro componenti, nel R. decreto che stabilisce le precedenze fra i varii corpi costituiti, e fra i funzionari pubblici governativi ed amministrativi, e poscia perchè alle disposizioni emanate secondo cotale instanza si voglia dar forma di esecutivo provvedimento da comprendersi eziandio, come il R. decreto che ne viene rettificato, nelle collezioni degli atti ufficiali e nei relativi repertorii;

8. I concerti preliminarmente iniziati coi signori delegati del Municipio di Torino pel trasferimento della Borsa, della sede di questa Camera di commercio, dei suoi uffizi e degli stabilimenti da essa dipendenti, non che del Tribunale di commercio nei locali di nuova costruzione nel Palazzo Carignano;

9. Le disposizioni adottate secondo il consueto per continuare anche in quest'anno la pubblicazione cotanto desiderata del bollettino centrale dei principali mercati dei bozzoli in Italia.

La Camera ringrazia, e per quanto occorre approva.

Visto l'elenco dei premii destinati ad espositori residenti nel suo territorio, e ritenuto che a cotale elenco già fu data ampia e ripetuta pubblicità, si delibera la pronta trasmessione alle Giunte istituite nelle provincie di Torino e Novara dei premii che concernono qualcuno dei rispettivi esponenti, e si dà incarico alla Sottocommissione di Torino di addivenire alla distribuzione sollecita.

APPENDICE

VIAGGI E COSTUMI

L'ACCENTRAMENTO
E
L'AMMINISTRAZIONE
della giustizia in China

La fertilità prodigiosa del terreno, la pazienza e l'industriosa indole degli abitanti, le stesse ottime leggi a nulla valgono contro il sistema d'accentramento che domina oggidì in China: quel vasto impero precipitosamente s'avanza verso una vicina fine: le forze produttive di quella nazione sono insufficienti a sopperire alle forze distruttive del corrotto Governo di Pekino, di quel Governo che vorrebbe tutto amministrare, tutto reggere, ma che tutto trascura, tutto lascia cadere in ruina. L'immensa distanza della sede centrale da certe provincie per se stessa rende impossibile di mantener l'ordine politico amministrativo in quel vasto impero; se inevitabili complicazioni d'un'amministrazione centrale creano confusione nelle cose pubbliche e se v'arrogi la mala fede, il *nepotismo* dei poco scrupolosi ministri e la riprovevole imperiale trascuranza, comprenderai facilmente che basteranno pochi anni per condurre il paese in uno stato di tale decadimento e di tanta corruzione che sarà impossibile il redimersene. Al viaggiatore che visita quei maestosi lavori d'arte, quelle colossali arginature, quei canali immensi che si trovano in ogni provincia quale monumento insigne della potenza chinese nei secoli che furono, parrà inconcepibile quasi come da tanta grandezza abbia potuto in pochi secoli quell'impero cadere in tanto avvilimento. Accanto alle marmoree porte delle città sorgono oggidì luridissime capanne che servono a chi attende alla riscossione della pubblica entrata; accanto ai monumentali ponti che cavalcano i numerosi fiumi scorgonsi oggidì le miserabili costruzioni del moderno Governo il quale a stento con poche travi tarlate cerca di rimediare ai guasti cagionati alle antiche opere d'arte più dalla perversità umana che dall'intemperie delle stagioni; all'entrare degli sterminati palagi in cui risiedono i *mandarini*, i rappresentanti del Governo, ferisce la vista la straordinaria decadenza in cui vedesi ogni cosa; ferisce l'olfato un mucchio indescrivibile di macerie, ferisce il cuore il numero considerevole di pezzenti e piagosi soldati che con avido occhio cercano di ottenere limosina dal passeggiero, se pur nulla rubangli questuando.

E se tu entri in quei palagi ove solevano essere applicate le buone leggi antiche con sì ammirabile calma, e con sì preclara imparzialità da disgradarne i tempi migliori dell'antica Grecia stessa, oh con quanto orrore non vi scorgerai invece colla più prava degradazione, colla più impudente sfacciataggine, colla più rivoltante calma venduta la giustizia al miglior offerente; con quanto orrore vi scorgerai le povere vittime del dispotismo, offerire inutilmente le loro scarse sostanze per impetrar giustizia contro il loro più ricco avversario! La legge in China non ammette distinzione di casta, essa è eguale per tutti in teoria; ma come deve fare il povero per porgere i suoi reclami fino a Pekino quando non può farveli giungere senza gravissima spesa che d'assai supera i suoi mezzi pecuniari?

Come può il povero far giungere i suoi reclami fino al sovrano mentre talvolta si trova a 3000 miglia di distanza dalla sede del Governo? mentre una supplica dovrà passare per la trafila di un determinato numero di mandarini i quali tutti pretendono un qualche lucro prima di darle corso?

L'accentramento amministrativo di quel vastissimo impero necessita uno straordinario numero di impiegati, ed il Governo li paga così male che se fossero onesti non avrebbero di che campare; ma siccome la corruzione regna fra i più alti dignitari, siccome la sede del Governo è la sede della corruzione, così con una ben organizzata *camorra* tutti indistintamente gl'impiegati governativi rubano a man salva, sia nel levare le tasse, sia amministrando la giustizia; ognuno ruba in proporzione del suo grado, il capo della provincia come il cameriere, il Vicerè come il minimo ricevitore delle tasse.

Le imposte che gravitano *legalmente* sopra la popolazione chinese sono moderatissime; non esagero però asserendo che *effettivamente* esse sono maggiori e peggio ripartite di quelle che gravitano sopra gl'Italiani, il che a molti parrà forse impossibile. La differenza fra l'ammontare *legale* delle tasse, e l'effettivo da pagarsi consiste in una semplicissima combinazione *macchiavellica*. Il vicerè di due provincie, che ha il titolo di *Tche Tae*, deve pagare al Governo centrale, mettiamo una somma di milioni 100,000 di *sapecche* quale quota delle due provincie per tassa sugli esercenti pellicciai.

Egli incarica il *Futae* o capo di ciascuna provincia, di esigere milioni 50,000 di *sapecche*, osservandogli che non accetterà in pagamento se non *sapecche* (o centesimi di rame) d'un dato conio, *sapecche* rarissime in quella provincia; per speciale favore però il *Tche Tae* accorderà ai *Futae* di pagare in argento i milioni 50,000 di *sapecche* purchè computi le *sapecche* ad un valore di un terzo superiore al valore reale delle *sapecche* in corso; e siccome i *favori* vice-regali non si puonno rifiutare, così i *Futae* pagheranno le loro quote di tributo con una somma d'argento d'un terzo maggiore di quello che dovrebbe essere. Alla loro volta i *Futae* incaricano i *Fantae* di esigere l'imposta computando la *sapecca* ad un cambio d'assai più elevato che non fosse quello stabilito dal *Tche Tae*, i *Fantae* ripetono la stessa operazione verso i *Tautae*, questi si vendicano sui *Tche Sien* e così via via fino all'umile ricevitore locale, il quale molte volte per poter soddisfare a tutte le differenze di cambio è obbligato a riscuotere il quadruplo dell'imposta legale.

Mediante questo ingegnoso sistema i mandarini provinciali sono salvi da ogni sorta di reclamo che per caso venisse sporto al Governo centrale, perchè essi proveranno sempre che la bolla delle tasse non fu riscossa che pel numero preciso di *sapecche* stabilito dalla legge, se poi vi fu differenza nel cambio, la colpa non può essere data a loro. Del resto poi tutte le persone che attorniano il trono imperiale sono esse stesse interessate ad impedire che vi arrivino petizioni o reclami, perchè tutte indistintamente sono a loro volta colpevoli di soperchierie d'ugual natura.

E così il povero operaio, l'industriale, il possidente chinese, paga ai di nostri per arricchire la classe degli impiegati governativi, paga per mantener in potere i proprii tiranni amministrativi, paga senza poter ottenere che i necessarii lavori di riparazione siano fatti ai canali, alle strade, paga insomma senza poter almeno ottenere la giusta applicazione delle leggi del paese.

(Continua) G. E. C.

cita ed in forma privata del premi che furono attribuit ad esponenti compresi nelle proprie sue liste.

Non accettandosi le dimissioni presentate dal sig. cav. Silvetti, è emesso unanime voto di esortazione al medesimo di voler continuare tra i membri della Camera nell'ufficio confertogli dagli elettori, prestandovi la utile di lui cooperazione a vantaggio del commercio e delle industrie di queste Provincie.

Il sig. cav. Duprè è designato a presiedere durante il mese corrente ed il successivo luglio la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

È approvata la cauzione presentata dal sig. Ernesto Cavalchini per essere iscritto sul ruolo degli Agenti di cambio; e dal sig. Luigi Dellabona per essere iscritto sul ruolo dei Sensali.

Si prende atto della presentazione fatta dal Presidente di una lettera del sig. G. G. Papa in data del 10 corr., per la quale questi, annunziando di essere stato nominato Direttore del Banco di Sconto e Sete, mentre professa di astenersi dal curare ogni qualsiasi interesse estraneo al Banco, dichiara intendere di rimanere per ora iscritto sul ruolo degli Agenti di cambio, riservandosi di prendere una definitiva deliberazione verso il fine dell'anno; ed intanto dà le sue dimissioni da Presidente e da Consigliere del Consiglio sindacale de' pubblici mediatori di Torino.

Mancando all'adunanza due dei tre membri della Commissione d'ispezione sulla Borsa, la discussione in riguardo alla lettera del signor Papa è rimandata ad altra tornata.

È adottata una nuova petizione da presentarsi tosto al Ministero e poscia al Parlamento per la conservazione dei Tribunali di Commercio, la cui soppressione sarebbe in ora progettata nello schema di legge sul riordinamento giudiziario presentato alla Camera dei deputati dal Ministro di grazia, giustizia e culti.

È ad unanimità eziandio emesso un voto di appoggio alla rappresentanza per cui la Camera di Commercio di Venezia reclama circa le tariffe delle ferrovie la equa applicazione di un principio di giustizia distributiva, vale a dire parificazione delle tariffe di quelle linee ferroviarie con altre linee, non che dei transiti vigenti per altre piazze; reciprocità di trattamenti sul piede di quelli in attualità altrove, e finalmente assimilazione ai sistemi generalmente sanciti dai regolamenti ferroviari; domande tutte che rivestono un carattere di generale interesse massime in riguardo alle crescenti relazioni commerciali.

È infine eziandio deliberato si abbia a manifestare alla Camera di Sassari come la sua petizione al Parlamento perchè siano ripresi i lavori di costruzione della ferrovia destinata a mettere in più facile comunicazione il mezzogiorno ed il settentrione della Sardegna, non possa a meno di incontrare presso la Consorella di Torino, non ignara degli interessi economici e commerciali che da lungo tempo esistono fra quell'isola ed il continente degli antichi Stati Sardi, un voto di augurio perchè consegua il desiderato intento.

È sciolta la adunanza.

FERRERO, *segr.*

Società reale nazionale veterinaria. — Nei giorni 12 e 13 del corrente luglio ed alle ore 11 antim. avrà luogo la generale adunanza annuale della Società reale e nazionale di medicina veterinaria, nella sala della Società, Corso lungo Po, N. 4, 2° piano, ed alla quale sono invitati indistintamente tutti i medici-veterinari.

Il segretario generale
Prof. PAPA.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Mosso, addetto alla Real Casa, res. a Torino, con Carlotta Barberis, maestra elementare, resid. a Torino.

Gio. Batt. Ghio, fabbro ferraio, res. a Torino, con Ilaria Fassino, sigaraia, res. a Torino.

Giacomo Rolle, operaio all'arsenale, res. a Torino, con Giuseppa Bessone, sarta, res. a Torino.

Carlo Crosa, calzolaio, resid. a Torino, con Celestina Basili, fantesca, res. a Torino.

Lorenzo Defilippi stalliere, resid. a Torino, con Anna Piatti, sarta, res. a Torino.

Cav. Adolfo Laugier, possidente, resid. a Torino, con Alessina Ricciolio, res. a Torino.

Luigi Torchio, neg. in commestibili, res. a Torino, con Francesca Amprino, res. a Torino.

Domenico Aloi, esercente trattoria, res. a Torino, con Maria Anna Simoni, stiratrice, res. a Torino.

Stefano Monchiero, regio notaio e segretario comunale, res. a S. Vittoria, con Amalia Salvaja, res. a Torino.

Effisio Motta, caffettiere, res. a Torino, con Catterina Fenoglio, crestaia, res. a Torino.

Bernardino Bettini, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Angelina Alberti, sarta, res. a Torino.

Domenico Ferro, contadino, res. a Torino, con Maria Bertone, fantesca, res. a Torino.

Francesco Necco, lavandaio, res. a Torino, con Giuseppa Micella, lavandaia, res. a Torino.

Giovanni Dolando, fabbro-ferraio, res. in Torino, con Angela Ferreri, sarta, res. in Torino.

Luigi Getto, impiegato, res. in Torino, con Giuseppa Marucco, modista, res. in Torino.

Luigi Boglietti, cappellaio, res. in Torino, con Rosa Bertolotto, cucitrice, res. in Torino.

Sabino Pira, scrivano, res. in Cherasco, con Anna Rinaldi, modista, res. in Torino.

Francesco Ghija, cuoco, res. in Torino, con Margarita Bono, sarta, res. in Torino.

Vincenzo Bocchetto, macchinista, res. in Torino, con Rosa Gasparti, erbivendola, res. in Torino.

Giovanni Cappello, parrucchiere, res. in Torino, con Delfina Giordano, res. in Torino.

Michele Sper, cocchiere, res. a Torino, con Margherita Rukuè, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Girardi, operaio in zolfanelli, res. a Torino, con Catterina Perona, operaia in zolfanelli, residente a Torino.

Cesare Tedeschi, negoziante, res. a Ferrara, con Zeffira Fubini, res. a Torino.

Francesco Zana, contadino, res. a Torino, con Margherita Gindro vedova Chiabotto, contadina, residente a Torino.

Biagio Cavallero, cuoco, res. a Torino, con Santa Rosini, cucitrice, res. a Torino.

Antonio Maria Roche, pettinaio, resid. a Torino, con Maria Giuditta Macini, contadina, residente a Cassano Spinola.

Giovanni Galli, mastro da muro, resid. a Torino, con Petronilla Nansim, soppressatrice, res. a Torino.

Teatro Alfieri. — Questa sera, domenica, si riapre questo teatro ad un nuovo corso di rappresentazioni d'opere in musica e di balli coreografici. Si comincierà colla *Marta* e il ballo del sig. Pinzuti *La vendetta d'Amore*.

Non faremo pronostici, perchè non conosciamo gli artisti che si presenteranno per la prima volta al nostro pubblico; speriamo che l'accortezza dell'impresa avrà voluto assicurare il buon esito dello spettacolo con buoni elementi, e speriamo sopratutto che l'orchestra sarà quella eccellente che si ebbe nella serie di spettacoli che abbiamo avuta questa primavera.

Omnibus a S. Salvario. — Siamo pregati di stampare due parole di lode al signor Tana per i miglioramenti da lui introdotti nel servizio tra Piazza Castello e la Scuola veterinaria, e noi lo facciamo assai di buon grado poichè egli se lo merita davvero. Gli *omnibus* sono eleganti e comodissimi, sia per la loro ampiezza che lascia libero il passaggio tra le persone sedute, sia per la elasticità dei cuscini, sia per la pieghevolezza delle molle che scansa gli urti e non assorda con quel continuo oscillare dei vetri. Quasi tutti i veicoli sono a due piani, onde chi ama respirar più liberamente, e fumare e goder la vista della campagna, ne ha il modo senza pagare di più di 10 centesimi. Bravissimo il signor Tana.

Navigazione sul Po. — Quest'oggi il battello *Gran Passeggiero*, partendo dall'imbarco Peirano, vicino al Ponte in Ferro, dopo le ore 4 pom., farà varie gite fino alla trattoria del *Disbarco*.

L'accompagnerà scelta musica, e con poca spesa, 25 centesimi andata e ritorno, vi si potrà godere di una bella gita sulle acque del nostro dilettevole fiume.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

12 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,3	17,4	8,7	60	NO debole	sereno
9 a.	737,7	20,8	9,5	52	calma	sereno
12	738,0	27,6	10,7	40	N debole	sereno
3 p.	737,8	27,0	10,8	41	O debole	sereno
6 p.	737,6	27,5	10,4	31	calma	sereno
9 p.	738,5	21,6	12,5	56	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 16,1 / massima 28,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 12 18,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino.
(Tempo medio di Roma)
13 luglio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 46 — **passaggio al meridiano**, ore 12 24 — **tramonto**, ore 8 2.

Nascere della **Luna**, ore 0 1 matt. — **passaggio al meridiano**, 6 27 matt. — tramonto, ore 1 2 sera.

Giorno della luna 23ª

Fenomeni: Ultimo quarto di luna a ore 1 30 di matt.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 luglio 1868.

Rinaudi Giovanni Spirito, d'anni 76, di Settimo Torinese, ingegnere nel corpo di Stato maggiore in ritiro — Merlino Paola, id. 9, di Torino — Stagnon Nicolò, id. 37, di Torino, incisore — Boietti Catterina nata Bertinetti, id. 86, di Rivo-Dora, pescivendola — Santiano Felicita nata Chiabrando, id. 50, di Frossasco — Natta Rosa Marta, id. 13, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 luglio 1868.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

Ferrovia da Torino a Ciriè. — Si diceva, si assicurava anzi, e noi pure lo abbiamo pubblicato, che questa ferrovia sarebbe stata aperta ed in pieno esercizio pel San Giovanni testè decorso, almeno pel tratto da Torino a S. Morizio. Infatti le opere principali, quelle che veramente presentavano difficoltà e rischi non indifferenti, sono già da oltre sei mesi ultimate, come ad esempio, i ponti bellissimi sulla Stura e sulla Ceronda, il rialzo dalla Venaria a Borgaro, ecc., ecc. Come va adunque che l'apertura di questa via resti ancora un desiderio e si lasci passare tanto tempo prezioso? Gli ostacoli frapposti da alcuni proprietari all'occupazione dei terreni loro, furono superati e sono poi le solite spine che spuntano ovunque, perchè ovunque vi sono caparbii, indiscreti e peggio; l'ostacolo, forse il più serio, del passaggio e rialzo sulla strada provinciale nell'ingresso di S. Morizio, ha avuto tempo di maturarsi e dar frutti. Se, come si va dicendo, ne dipende la risoluzione dal Consiglio Provinciale, si solleciti il Consiglio Provinciale od il signor Prefetto quale tutore incaricato di sopravegliare agli interessi economici della Provincia, ma la si finisca una buona volta. Abbiamo fatto questo cenno nell'interesse di tutti, in quello della Società costruttrice ed in quello principalmente dei Comuni i quali avendo anticipato somme vistose hanno diritto di vedere ultimata un'opera di tanti sacrifizi, e ai questi che quella, di vederla ultimata al più presto possibile, anche per dar fine ad un mondo di dicerie e di incertezze che disgustano, irritano e sono di reale svantaggio materiale e morale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 luglio.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Asproni richiama l'attenzione del Governo sulle prove fatte di combustibili indigeni e chiede al ministro qualche schiarimento in proposito.

Menabrea (presidente del Consiglio) risponde che molte prove furono fatte di combustibili nazionali, ma fino ad ora i risultati non furono tali da preferirli agli esteri, sia per la qualità, sia per le spese d'estrazione. Però dei chimici trovarono il modo di renderlo utile e se non superiore, per lo meno uguale ai carboni esteri. Una Commissione è incaricata dell'esame di questo nuovo trovato, e non appena ultimati i suoi lavori, il Governo vedrà se è il caso di approfittare della nuova scoperta. Intanto esso si è informato presso le Società ferroviarie ed ha saputo con piacere che anche esse favoriscono con tutti i loro mezzi la riuscita di questo nuovo combustibile.

Assicura l'onorevole Asproni che il Governo si preoccupa con tutta serietà di questo argomento e certo nulla lascierà d'intentato perchè questo nuovo ramo d'industria possa svilupparsi, essendo questo un benefizio pel paese.

Asproni si dichiara soddisfatto.

Presidente annunzia un'interpellanza del deputato La Marmora al Presidente del Consiglio sopra alcune frasi contenute nella relazione ufficiale prussiana sulla campagna del 1866.

Menabrea dichiara di non avere ancora avuto il tempo di leggere quella relazione, epperciò prega l'onorevole La Marmora a lasciargliene il tempo dichiarandosi pronto di rispondergli.

La Marmora ringrazia il ministro di questa risposta e si dichiara disposto di aspettare tre o quattro giorni. Prega soltanto la Camera a permettere che questa interpellanza abbia luogo perchè qui, dice egli, non si tratta più della mia persona, ma dell'onore dell'esercito e di quello del paese.

Fino a che si scrissero articoli contro di me li lasciai passare sotto silenzio perchè non volevo occupare il paese della mia persona, ma oggi trattasi del contegno di tutto l'esercito e del modo col quale mantenne i patti che avevamo stipulati col nostro alleato.

Non posso lasciar passare sotto silenzio simili affermazioni, epperciò prego la Camera a voler permettere che quest'interpellanza abbia luogo.

La Camera stabilisce, dietro proposta del proprio presidente, che quest'interpellanza avrà luogo martedì e mercoledì.

L'ordine del giorno reca il seguito del progetto di legge per l'armamento del naviglio corazzato.

Pres. La parola spetta al sig. ministro della marina.

Ribotty (ministro) risponde alle molte accuse mosse ieri dall'on. Maldini all'amministrazione della marina.

È vero che il *Re di Portogallo* non è in ottime condizioni, ma non è poi vero che sia in istato di non poter servire, come disse l'on. Maldini nel suo discorso.

Esso fra due o tre mesi sarà bello e accomodato ed in istato di entrare in mare. Se ne fu tolta la corazza da poppa, ciò fu per poterne con più agio corazzare il timone.

Crede che l'on. Maldini l'abbia detta grossa assicurando che le ultime riparazioni all'*Etna* costarono 200 mila lire. Lo scafo nuovo non costerebbe più di 3 a 400 mila lire. L'*Etna* prima di partire entrò nel bacino di Napoli, ed io ho provveduto a che non si rinnovino gli inconvenienti verificatisi alla partenza di questo bastimento.

Dichiara che il nostro naviglio corazzato è in perfettissimo stato, pronto per qualunque campagna, e però sono inesatte tutte le cose che l'on. Maldini disse su questo soggetto.

Il Ministro ribatte tutte le accuse mosse dall'on. Maldini contro la marina, dimostrando come il Governo favorisca l'industria nazionale.

Avvenne che vi furono nel 1866 malversazioni e furti. Vi furono impiegati infedeli i quali si resero colpevoli nel momento stesso in cui l'onorevole Maldini era al Ministero della marina. Potrebbe esserne il ministro responsabile? Egli farà punire con tutto il rigore delle leggi. Egli è responsabile di tutto il corpo della marina, epperò strappò dal seno di essa tutti gli elementi di dissoluzione e di disonore. (*Bene*). Sostiene che il suo Ministero ha presentato tutti i conti fino al 1° gennaio 1867, e termina dichiarando che nella prossima sessione al momento della discussione del bilancio della marina, presenterà i documenti che proveranno che in quell'amministrazione non regna quella grande confusione che dice regnarvi l'on. Maldini.

Pisanelli dimostra la necessità di mantenere uno stabilimento marittimo militare a Taranto.

Dichiara che se il Governo non provvederà, presenterà apposite proposte alla Camera.

Tamaio (membro della Commissione d'inchiesta sulla marina) risponde ad alcuni appunti fatti dall'onorevole ministro all'operato della Commissione. Lamentasi che il ministro fu troppo acerbo nel parlare della Commissione qualificandone sino di sciagurato il lavoro.

Ribotty è dolente che l'amore pel corpo della marina lo trascinasse ad espressioni che poterono offendere la suscettibilità altrui.

Tamaio ringrazia la lealtà e la cortesia dell'on. Ribotty.

Greco-Cassia, avendo l'on. Pisanelli parlato della necessità di stabilire un arsenale a Taranto, vorrebbe parlare sulla necessità di stabilirlo altrove.

Se fu permesso all'on. Pisanelli di parlare del suo collegio, io intendo rispondergli onde non si dica che nessuno nella Camera protestò contro di lui che disse non altrove che a Taranto dovesse farsi il terzo arsenale. Se un terzo arsenale si deve fare in Italia, non può, non deve farsi che a Siracusa. (*Ilarità generale e prolungata*). Ripete che egli non ha preso la parola per altro che per protestare contro Taranto e mantenere illesi i diritti di Siracusa.

Maldini fornisce alla Camera alcuni schiarimenti sulle cose dette dall'on. Ministro. Avrebbe dovuto chieder la parola per un fatto personale, perchè l'on. Ministro, lungi dall'imitare la moderazione ch'egli tenne nel discorrere, usò delle frasi ch'ei non può lasciar passare. Protesta contro quelle parole del Ministro che egli, Maldini, non avesse mai posto il piede su una fregata corazzata. Se questa fu un'allusione a certi fatti suoi intimi, egli trova che il Ministro avrebbe fatto male a farla, se vi diè questo senso; ma vuol ritenere che la foga della improvvisazione lo fe' parlare in questo modo.

Il ministro disse che i furti nel Ministero accaddero quando vi era lui, Maldini. Qui il fatto personale sarebbe grave assai, se si volessero tenere le parole del ministro come un'allusione. Ma egli non deve e non può accettarle in questo senso.

Dichiara che la cifra di 200 mila lire per le riparazioni dell'*Etna* le tolse da giornali che sogliono prendere informazioni officiose al Ministero della marina.

Per la questione dell'armamento non concorda col ministro. Ritiene sempre che il *Re di Portogallo* è meglio demolirlo, usandone diversamente i cannoni ed il materiale.

Egli non può obbligare il ministro a presentare documenti alla Camera, ma dichiara che le sue risposte non lo hanno soddisfatto.

Depretis dice spiacergli che la quistione sia stata posta sopra un terreno falso dagli on. Ribotty e Pisanelli. Si accusò di molte cose l'on. Maldini, ma egli era prima capo di gabinetto, e poi capo di una divisione.

Di quello che accadde durante quel tempo egli non è responsabile; il solo responsabile sono io. Si dica dunque francamente quali sono i torti dell'amministrazione che io ho presieduta. Io non amo gli equivoci e trovo antiparlamentare che si faccia cadere sull'on. Maldini la responsabilità che spetta ad altri.

Giustifica il fatto d'aver presi certi provvedimenti in ordine ai piccoli stabilimenti marittimi, e dice che trova necessario di distruggere i piccoli centri per dare cura assidua alla creazione dei grandi stabilimenti.

Approva le economie ma non crede utili al paese quelle riguardo alla squadra permanente ed agli stabilimenti metallurgici nazionali. Dimostra di quanta utilità sia la squadra permanente per ciò che riguarda l'istruzione degli ufficiali e dei marinai e per la creazione dello spirito di corpo, dato che si volesse ammettere che esso non esiste.

Non capisce che un ministro venga a dire: Si vi furono degl'impiegati infedeli, durante l'amministrazione che serviva il deputato Maldini! Forse il signor Ribotty si lusinga che sotto la sua amministrazione tutti gli impiegati siano fedeli? In tal caso proporrei di santificarlo. (*Si ride*). Queste cose avvengono, tutti lo sanno, ma che cosa deve in tal caso d're il ministro? Non appena scoperti i colpevoli saranno puniti, e, onde non avvengano più simili casi, rifaremo e regolamenti e controllo. Queste sarebbero le risposte che potrebbero soddisfare la Camera, e non quelle che ci diede il signor ministro della marina.

Condanna in genere la permanenza del provvisorio e trova che bisogna uscirne ad ogni costo.

Ribotty (ministro) dichiara francamente che in tutte le sue parole non vi era ombra di allusione all'on. Depretis.

Gli rincresce di avergli potuto dispiacere perchè lo stima moltissimo.

D'Amico (relatore) riassume la discussione generale.

Deplora che siansi per incidente sollevate gravissime questioni, sulle quali non si potrebbe utilmente, in questo momento, discutere. Frattanto restano nel pubblico le accuse sopra gravi argomenti, senza che esse possano avere risposta confacente, perchè troppo a lungo ci condurrebbe una discussione sopra quel proposito.

Egli propone per conseguenza che tutte le questioni complesse si riservino per migliore momento ed occasione.

Frattanto questa discussione avrà avuto per risultato se non quello di risolvere le questioni, per lo meno di chiamare l'attenzione del ministro sopra vari punti, sui quali egli potrà portare tutta la sua attenzione.

Fino ad ora non si è discusso alla Camera la questione marittima; gli è perciò che nè le accuse poterono fino ad ora essere ribattute, nè esse poterono essere tanto esplicite da far vedere che cosa si deva fare per rimediare ai mali che deploriamo.

È necessario che questa questione venga un giorno maturamente dibattuta ed allora si potrà vedere fino a qual punto il male è penetrato, e che cosa si deve fare per rimediarvi.

Passando poi al presente progetto di legge, l'oratore espone brevemente le idee esposte nella sua relazione e spera che la Camera vorrà approvare le proposte della Commissione.

Venendo poi a parlare della provvista di polveri che il Ministro disse volere fare eseguire dal Ministero della guerra, il relatore dice essere idea della Commissione che ogni Ministero si provveda con i proprii fondi quanto gli abbisogna. In tempo di armamento la provvista della polvere per la marina ammonta a 1,600,000 L. e la Commissione non ammette che il Ministero si provveda coi fondi dell'amministrazione della guerra.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati senza discussione i tre articoli di cui si compone il progetto di legge della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 10 *luglio* (sera).

Benchè il progetto di legge sulla riforma della amministrazione centrale e provinciale sia stato annoverato tra quelli dei quali avrebbe dovuto aver luogo la discussione nel presente scorcio di sessione, è oramai risoluto che la Camera non sarà chiamata a deliberare in proposito. Il Ministero non potè addivenire ad un accordo di tal natura da conciliare le opposte tendenze manifestate dal Cambray-Digny e dal Cadorna, inguisachè le spiegazioni richieste dalla Commissione parlamentare furono fornite in senso così vago, e su alcuni punti anche così contraddittorio, che il cómpito della Commissione stessa ne fosse reso singolarmente difficile o complicato. Epperò si lascierà alla forza stessa delle cose la cura di escludere la necessità di pronunciarsi sovra un argomento che avrebbe reso troppo palesi le dissidenze interne del Gabinetto.

Oggi fu incidentalmente parola alla Camera di studi intrapresi allo scopo di utilizzare i combustibili fossili che si rinvengono in talune località della penisola.

Il promotore di siffatte ricerche è certo professore Cassola, siciliano, se non erro, il quale tiene una pubblica cattedra a Napoli, e già prese l'iniziativa di un' intrapresa concreta nella provincia di Benevento, alla quale sta a capo lo stesso prefetto Cler e che diede già soddisfacentissimi risultati.

Il Re è atteso fra pochi giorni a Firenze, reduce dall'escursione fatta nei monti d'Aosta.

Saprete certo che il Radicati fu di questi giorni a Firenze: egli ebbe frequenti colloqui col Cadorna e col presidente del Consiglio. Checchè siasi detto intorno allo scopo del suo viaggio, il vero è che egli fu qui chiamato per render conto della situazione di codesta provincia, intorno alla quale si erano accreditate nei circoli ufficiali le più strane notizie, in guisa da farne poco meno che quartier generale dei Mazziniani ed il centro di possibile insurrezione!...

Ci si annunzia che la Commissione della Camera incaricata di riferire sulla legge pei tabacchi ha terminato stamane (16) l'esame della convenzione. Quindi ha comunicato all'on. ministro delle finanze la serie delle modificazioni ch'essa propone; quando queste siano accettate, essa procederà alla nomina del relatore. (*Opin.*).

Leggesi nell'*Italia*:

Tornano di nuovo in campo le voci di offerte dalla parte di Rotschild al nostro Governo. Altri vogliono sia una pura commedia e che Rotschild sia d'accordo con la Compagnia de'tabacchi.

Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Milano*:

« Si crederebbe quasi alla iettatura! quest'epoca qua è avversa a tutte le convenzioni. Quella di settembre, lasciamola là; quella del Balduino se n'è visto il principio, e la fine si prevede infelice. Quella sulle ferrovie Calabro-sicule pericola pure. Ho sentito discorrere di imbrogli segreti, e di pasticci. In questo affare avrebbe assunto grandissimo impegno una dama, che oggi è vedova, e che aveva il marito impiegato a Corte.

« Questa *dama* che fa da Ninfa Egeria al banchiere Laffitte, e che ha fatto parlar molto di sè in un vicino impero, influisce con tutte le sue potenze a far adottare la convenzione sulle calabro-sicule. Quando alla cassa forte dei banchieri si unisce l'alleanza del sesso debole, pover'a lui a chi dovrà pagar le spese di guerra! e le spese, se codesta convenzione è approvata, le farà il nostro Governo. L'Italia è un paese ricco; è bene che paghi. »

Un corrispondente di Parigi dell'*Indépendance* parla di voci relative ad un'alleanza franco-russa. Le basi sarebbero gettate a Kissingen.

Da Costantinopoli ci si manda notizia d'un fatto, che per un senso di decoro patriotico vogliamo credere inesattamente narrato.

Bisognerebbe concluderne che, o il Governo turco non ha dell'Italia quella stima che dovrebbe, o il nostro legato non è l'uomo da far valere il carattere del paese che rappresenta.

Eccolo.

A tenore delle stipulazioni del 1861, il Governo turco è obbligato a notificare alle Potenze le nomine dei governatori del Libano.

Recentemente un nuovo governatore fu nominato, e i ministri residenti a Costantinopoli n'ebbero tutti partecipazione.

Tutti, meno l'italiano.

La cosa meritava una spiegazione, e, questa negata, una protesta immediata.

Era quanto il signor Bertinatti non s'indusse a fare che tardi, e in forza delle sollecitazioni d'un consigliere di legazione; e nol fece che in modo incompleto.

Recatosi presso Fuad pascià, balbettò poche parole sull'argomento, interrotte a mezzo da quel funzionario, che gli disse avere data partecipazione della nomina al Governo italiano direttamente, per mezzo del Ministro ottomano accreditato a Firenze.

E la cosa finì lì, come a creder nostro non avrebbe dovuto finire.

L'Italia, nella persona del suo Ministro, fu colpita di una eccezione umiliante: la diretta partecipazione a Firenze non vi rimedia per nulla: rimane in ogni caso, anzi nell'ipotesi migliore, che il Divano mancò alla persona del ministro e venne meno ai riguardi cui gli fanno diritto la sua missione, e più ancora la parola dei trattati.

Ignoriamo se il Governo abbia divisa la facile contentatura del suo rappresentante: è cosa di poco momento in se medesima, e non saremo noi che ne faremo un *casus belli*.

Quello però che il Governo dovrebbe fare sarebbe, a creder nostro, di assortire un po' meglio i suoi diplomatici, e di non lasciarsi impersonare da tali, che l'espongono per conto proprio a correre la ventura di cosiffatti inconvenienti. (*Riforma*).

ESTERO

Nonostante le numerose smentite mandate dagli agenti ufficiosi del Governo spagnuolo, è verissimo che dopo l'ultima insurrezione non cessò mai di fermentare la rivoluzione in Ispagna. La notizia è ora confermata dalla stessa Agenzia Havas, che la negava già ricisamente. Secondo informazioni particolari della *Liberté*, i generali arrestati furono incontanente spediti fuori di Madrid in diverse provincie, temendo certamente il Governo della Regina che i soldati dei capi incarcerati tentassero di liberarli.

Il *Débats* osserva a questo proposito che non si può ancora sapere ciò che accade in Ispagna, ma che quando personaggi importanti come il Serrano, il Dulce, il Zabala sono gittati in carcere, non si può a meno di credere che il Governo abbia corso un grave pericolo. Anzi non si può ancora credere che il pericolo sia cessato del tutto. Se fuvvi trama, era certo molto vasta. Avvi sicurezza che se ne siano trovate tutte le fila? Non è anzi possibile che taluni dei capi militari, i quali avevano contribuito ad ordirla, trovandosi tuttavia liberi, sia alla vigilia d'essere fatti alla loro volta prigioni, non tentino uno di quei colpi disperati che rovesciarono dei troni meno vacillanti che non quello d'Isabella? Un dispaccio di Madrid annunzia che gli arresti furono generalmente approvati; ma se gli arrestati avessero trionfato, si sarebbero data premura di annunziare per telegrafo che la loro vittoria eccitava l'universale entusiasmo.

L'Alta Corte di giustizia di Berlino condannò in contumacia il conte Platen, già ministro degli affari esteri dell'Annover, come colpevole di crimine di lesa maestà, a quindici anni di lavori forzati e di sorveglianza di alta polizia per dieci anni. Questa rigorosa condanna contrasta colle parole conciliative pronunziate dal Re di Prussia, quando si recò nell'Annover. Re Guglielmo infine trovasi sovrano dell'Annover solo in virtù del diritto del più forte e sarebbe bene che i fatti corrispondessero alle sue parole.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 11 luglio.

I dieci od undici mila uomini di meno che il ministro della guerra aveva reputato conveniente di chiamare sotto la bandiera nella levata fra i nati nel 1847, la Giunta della Camera ha creduto bene di proporre che non vengano risparmiati. Allo scopo di non togliere ai lavori fruttiferi del paese maggior numero di braccia di quello che le condizioni interne ed esteriori della necessità politica richiedessero, e di secondare le deliberazioni del Parlamento, il Ministero limitava a quaranta mila nuovi soldati codesta imposizione; e la Giunta non lo consente.

Oggi il Miceli, per raccogliere ogni desiderabile elemento a formarsi un giusto criterio onde apparecchiarsi a giudicare dell'interpellanza del generale La Marmora relativa alle asserzioni dello stato maggiore prussiano circa le operazioni e il contegno del nostro esercito nella campagna del 1866, chiedeva comunicazione del trattato di alleanza stipulato colla Prussia innanzi a quella guerra, e delle corrispondenze scambiate in quel tempo e poscia durante la campagna e le trattative della pace col Governo di Francia.

Tutti sanno che il trattato era segreto; e pochi ignorano che corrispondenze di tal genere sono ancor più segrete. D'altronde, notava il presidente del Consiglio, qual ragione di chiedere siffatti documenti prima ancora che l'interpellanza abbia pur disvelato a che intende e dimostrato la necessità di conoscere più addentro piuttosto l'una cosa che l'altra; prima ancora che il Ministero abbia dichiarato, com'è suo diritto, di accettarla o di respingerla?

La dimanda era evidentemente per lo meno immatura; ed anche quando l'interpellante avrà chiarito il suo intento, sarà di certo giudicata inammessibile.

Si doveva in appresso continuare la discussione della legge sopra il riparto e la esazione delle contribuzioni dirette; e già si stava per riprendere la via faticosa e seminata dei triboli degli ammendamenti, quando il Del Re si avvisò di proporre che si smettesse per trattare invece della legge della contabilità generale dello Stato; dalla quale la prima dipende in massima parte, e senza della quale essa non può giungere ad alcuna definitiva conclusione.

Fu contraddetto dal Salaris e dal ministro Digny epperciò rinunciava alla sua proposizione.

Se non che il Doda la ripigliò e fece sì che tra le sue insistenze e le ragioni oppostegli dal Comin, dal Sella, dal Presidente del Consiglio, si gittasse inutilmente un tratto della seduta.

La Camera deliberò di proseguire nella laboriosa discussione; e per soprappiù, non bastandole di potere a mala pena tenere una seduta ciascun giorno, trattare delle leggi a banchi deserti, e a gran rinforzo di congedi e con lunghe aspettazioni di votanti raccozzare stentatamente il numero legale, deliberò inoltre di tenere sedute straordinarie in cui esaminare gli schemi relativi alle strade comunali e alle ferrovie.

Intanto continuò a trattare della esazione delle imposte, aggirandosi sempre intorno agli articoli che riguardano la nomina degli esattori e sopportando imperterrita, ridotta a cinquanta deputati, la grandine fitta e dura degli emendamenti. Non franca la spesa dire delle poche disposizioni che vennero approvate: converrebbe parlare delle incompatibilità che si vogliono stabilire negli esattori; ma poichè dell'articolo che le concerne, dopochè ne trattarono quindici e più deputati, e ciascuno con opinioni non del tutto conformi, si ravvisò alla fine necessario di consentire il rinvio alla Giunta, io per adesso me ne tengo dispensato.

Scrivono da Firenze al *Roma* di Napoli:

« Vi notifico il disegno sorto in taluni del terzo partito di far votare in blocco e senza alcuna discussione, in un solo articolo, il progetto di legge sugli uffizi finanziarî, quello dell'amministrazione centrale e provinciale e l'altro sulla contabilità, secondo i rapporti compilati dai rispettivi relatori. So che ieri si andava facendo propaganda in questo senso, ma so pure che la propaganda non riescirà a far molto cammino, sia perchè i deputati di sinistra si mostravano contrarî a questa specie di colpo di Stato parlamentare, sia perchè parecchi di destra e il Ministero non accettano le modificazioni introdotte dalle rispettive Commissioni ai suddetti progetti di legge.

Voi mi domanderete perchè tale premura da parte degli uomini del terzo partito, ed io vi risponderò perchè essi non vogliono rimanere così nella condizione in cui li ha collocati la eccessiva buona fede, di aver cioè votato le imposte senza votare quelle che il Ministero dice riforme, ma che non sono se non palliativi senza pro.

La *Liberté* ha una lettera del colonnello dei Zuavi, signor De Charette, che smentisce la notizia da noi riportata da quel giornale della dimissione del colonnello, e del litigio tra lui e Kanzler. Il De Charette afferma che si trova in permesso regolare e non è punto dimissionario.

Il diritto di riunione accordato recentemente dal Governo francese comincia a portare i suoi frutti e noi siamo lieti di annunziare che le prime riunioni si rivolsero allo scopo di suscitare la vita locale, di sostituire l'associazione privata all'azione malefica, costosa e sempre tirannica del potere centrale sugli interessi locali.

A Marsiglia oggi stesso si tiene una numerosa riunione il cui scopo è:

1. Di studiare i mezzi di arrivare coll'iniziativa privata a maggiore sviluppo dell'istruzione massime primaria;

2. Di decidere se è utile di prender parte al movimento iniziato dal sig. Gioanni Macé e di fondare una lega per l'istruzione del dipartimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 11 luglio.

Camera dei Comuni. — Stanley rispondendo a Layard ammette che si commettono abusi in Egitto circa i trattati e le capitolazioni: ma dice che è difficile di trovare un sistema che rimpiazzi i tribunali attuali. Dichiarasi pronto di partecipare alla Commissione internazionale, ma dubita di poter ottenere la cooperazione delle altre potenze.

La Camera approvò di assegnare a Napier una pensione di 2000 sterlini.

Napier è stato nominato lord.

Parigi, 12 luglio.

Corpo legislativo. — Discussione sul bilancio dell'interno.

Picard parla contro le candidature officiali.

Pinard gli risponde, e conchiude dicendo che il Governo percorse finora la prima tappa, che era il ristabilimento dell'ordine, che percorrerà d'ora in poi la via della libertà e del progresso, e offrirà al paese e all'Europa questo nuovo spettacolo.

Rispondendo a Pelletan circa l'epoca delle nuove elezioni, Rouher dice che il diritto di sciogliere la Camera appartiene al sovrano, e che non ha altra dichiarazione da fare.

La votazione delle sezioni del bilancio dell'interno è rinviata a lunedì.

L'imperatore presiedette il Consiglio dei ministri; quindi riparti.

La *France* smentisce che abbia avuto luogo un abboccamento tra Mon e Moustier, nel quale Mon avrebbe domandato al Governo francese che prendesse alcune misure preventive sulla frontiera spagnuola, e avrebbe dato delle spiegazioni circa l'espulsione del duca di Montpensier.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 11 *luglio*. — *Caffè*. — Ad eccezione di sacchi 1460 di Porto Ricco, acquistati per ispeculazione a lire 100, con sconto, non abbiamo alcun'altra operazione a segnare. I prezzi presentano sempre in generale poca fermezza, ed in particolare le qualità mezzane ed ordinarie, che sono totalmente dimenticate.

Zuccheri Avana. — Come prevedevasi nella precedente nostra rivista si collocarono altri fusci 500 tipo 15 3/4 al prezzo ridotto di 36 lire in oro. Nessun' altra operazione ebbe luogo, ma difficilmente se ne potrebbe collocare allo stesso prezzo.

— *Centrifughi.* — Manca ora la roba pronta e diverse vendite ebbero luogo direttamente coi consumatori a lire 36 in oro (marca fairrié). Le vendite sono state di sacchi 500 circa.

Zuccheri raffinati. — Malgrado il sostegno d'Olanda il nostro mercato si mantiene sempre senza variazione nei prezzi ed affari regolari.

Cacao. — È in perfetta calma non essendovi compratori.

Pepe. — Vi fu qualche domanda e balle 150 di Sumatra furono vendute a lire 43.

Cotoni. — In questa quindicina le vendite sono state di chilogr. 200,000, dei quali soli 10,000 per consegnare. La maggior parte delle operazioni furono fatte per l'estero nelle qualità d'America, perchè i prezzi della nostra piazza per le dette qualità presentano più convenienza di tutti gli altri mercati.

Le vendite in filati e tessuti sono state assai limitate, poichè i fabbricanti avendo poca roba in magazzino non sono disposti a fare delle concessioni ai compratori.

I possessori di cotoni sodi sostengono i prezzi fermi ed i consumatori si limitano a provvedersi per il puro bisogno. Il nostro mercato si chiude con tendenza all'aumento.

Cuoia. — Gli affari si mantengono sempre più in calma, non volendo i compratori pagare gli attuali prezzi, che sono sostenuti dai venditori, dietro le notizie della Plata; perciò le vendite della settimana ascendono a soli numero 1609 circa cuoia.

Olio d'oliva. — I prezzi si mantengono per la roba pronta, stante il deposito insignificante che abbiamo, essendo in oggi di soli quintali 1875, contro 1680 nel 1867 a pari epoca. Però anche la domanda è limitata al più puro bisogno di consumazione contando sul ribasso, dietro gli avvisi favorevoli da tutte le provincie dello Stato, nonchè nel regno di Tunisi. Le vendite della settimana furono di soli quintali 200 circa.

Olio di lino. — La domanda per consumazione fu più attiva in settimana, essendosi venduto in totale ton. 8 qualità diverse ai prezzi seguenti: Indigeno da L. 116 a 118, il Londra da 106 a 107 ed il Liverpool da 112 a 113.

Petrolio. — I prezzi sono più sostenuti, praticandosi per dettaglio L. 57 per quello raffinato in barile e L. 60 per quello in casse; però la domanda fu insignificante.

Gli arrivi della settimana furono di casse 9470 e bar. 900.

Zolfo. — La qualità in pani quanto quello macinato trovasi nella più gran calma, essendo cessate le domande, perciò i prezzi sono pressochè nominali: a L. 14 in pani e L. 20 il macinato.

Cereali. — In questa ottava, i grani in generale, senza motivi legittimi, fecero un movimento di progresso, con un aumento di lire 1 50 nelle qualità di Braila, e di L. 1 nelle altre qualità, sia tenere che dure; forse i tempi umidi, le pioggie e il non molto calato dall'interno ne saranno la causa; però da ieri in qua il calato dei grani Lombardi va crescendo, e la maggior parte s'imbarca per Marsiglia.

Per i sopra detti motivi, in settimana si ebbe molto smercio; in tutte le qualità si calcolano venduti in tutti i grani ettolitri 40,000, e più sacchi 5000 Lombardi.

Comincia a giungere col mezzo dei vapori dalla Sardegna qualche particella di grano nuovo; la qualità lascia molto a desiderare, sia per il suo colore e peso, del che si spera vedersi assai in seguito migliori qualità: per qualità Cagliari giunta qui è stato praticato da L. 27 50 a 28 l'ettolitro.

Risi. — Regna sempre calma, praticandosi delle qualità comuni da L. 38 50 a 40 al quintale secondo il merito.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

11 *luglio.* — In tutta l'ottava il nostro mercato, stante la continuazione del tempo incerto, fu eguale all'ultima ottava scorsa, in quasi tutti i generi. Il grano continuò a sostenersi tanto vecchio come nuovo, continuando il bisogno e la penuria d'offerta. La meliga è affatto fuori di commercio, non essendo cercata e poco offerta, stantechè è inutile l'offrirla. — Il riso è poco stimato nella qualità mercantile, ed all'opposto è molto stimato nelle qualità fine da lavoro di cui pare ve ne sia penuria. — La segala è per ora poco offerta e si mantiene ferma nei suoi prezzi. — L'avena essendo presentata in grandissima quantità ed a prezzi diversi, stante il copioso raccolto che si verifica, è affatto neglatta, per cui il suo ribasso è enorme e può continuare.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 50 a	6 45
	il quint.	da » 31 75 a	37 —
	l'ettolitro	da » 24 — a	28 —
Meliga	l'emina	da » 3 05 a	3 40
	il quint.	da » 17 50 a	19 50
	l'ettolitro	da » 13 — a	15 —
Riso	l'emina	da » 6 25 a	7 25
	l'ettolitro	da » 27 50 a	31 55
Segala	l'emina	da » 3 05 a	3 40
	l'ettolitro	da » 13 — a	15 —
Avena	l'emina	da » 2 — a	2 10
	l'ettolitro	da » 8 30 a	9 10

N.B. L'avena ed il riso s'intendono fuori dazio.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 11 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 30.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

8 *luglio.* — Il frumento è stazionario, così pure il riso, l'avena è in rialzo, la segala e la meliga sono in ribasso.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

160 ett.	Frumento 1ª q.	da L. 25 15 a	26 —
115 »	Id. 2ª id.	da » 23 83 a	24 30
30 »	Segala	da » 12 55 a	13 —
24 »	Avena	da » 12 11 a	13 —
16 »	Riso	da » 32 48 a	34 65
45 »	Meliga 1ª qual.	da » 12 56 a	13 —
35 »	Id. 2ª id.	da » 11 91 a	12 33

l'ettolitro.

8 Buoi	da L. 6 50 a	7 —	il miriagr.
18 Idem	da » 6 25 a	6 50	id.
50 Vitelli	da » 7 — a	7 25	id.
35 Idem	da » 6 25 a	6 74	id.
30 Maiali	da » 20 — a	25 —	caduno.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

8 *luglio.* — Tutti i cereali tendono al ribasso; il riso è molto ricercato, così pure la grassina.

Mercato molto animato.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi:

95 ett.	Frum. vecchio	da L. 25 59 a	26 62
150 »	Id. nuovo	da » 21 49 a	23 42
40 »	Segala	da » 13 88 a	14 31
110 »	Avena	da » 7 59 a	8 02
300 »	Riso	da » 24 72 a	28 19
500	Meliga	da » 13 01 a	14 75

l'ettolitro.

8 Buoi	da L. 180 a	300	caduno.
11 Idem	da » 350 a	600	id.
15 Vitelli	da » 37 a	75	id.
14 Idem	da » 80 a	130	id.
12 Moggie	da » 103 a	180	caduna.

Stato dei raccolti — granaglie: il raccolto è piuttosto abbondante e di buona qualità, così pure la meliga.

Parigi, 11 luglio.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 45
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 60
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 401
Ferrovie Romane	— 45 50
Obbligazioni id.	— 101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 51 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 140
Cambio sull'Italia	— 8 —
Vienna, 11 luglio.	
Cambio su Londra	118 60
Londra, 11 luglio.	
Consolidati Inglesi	94 3/4

LIONE, 10 *luglio*. — Gli affari in sete limitati, ma sempre a prezzi fermi.

Continuano ad aver luogo le transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 24 balle organzini, 30 balle trame, 31 balle greggie, pesate 60 balle. — Peso totale 9,002 chilogrammi.

LIVERPOOL, 10 *luglio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato debole, a prezzi stazionari.

Middling Orleans 11 5/8 d.; Fair Dhollerah, 9 d.; Fair Bengal 8 1/4 d.

Vendita settimanale di cotoni, 71,000 balle — Importazione 41,000. Esportazione 11,000. — Deposito 582,000 balle.

MANCHESTER, 10 *luglio*. — Mercato dei tessuti e filati stazionario.

NUOVA YORK, 7 *luglio*. — Cotone Middling Upland 32 1/4 cents.

Petrolio raffinato 35 cent. (*Sole*).

Borsa di Milano — 10 luglio 1868.

La Rendita esordì stamattina in domanda a 53 15 fine corrente ed all'aprirsi della Borsa valeva 53 20. Durante questa poi migliorò ancora a 53 25. Per pronta consegna valeva da 53 05 a 53 10. La chiusura si fece più debole di 10 cent.

Il Prestito 1866 si pagò 76 50 pronto e 76 60 fine mese. Per spezzati si fece anche 76 70.

Le Demaniali si negoziarono da 429 a 431.

Le azioni Meridionali si trattarono da 255 50 a 256 e le relative obbligazioni da 153 a 153 50.

I 20 franchi si pagarono da 21 69 a 21 71; il Francia intorno a 108 50 a vista, il Londra da 27 20 a 27 24 a tre mesi, il Francoforte 227 1/2 a tre mesi ed il Vienna da 287 a 287 1/2 a tre mesi.

Alla sera la Rendita in principio fu negoziata in qualche quantità a 53 50; quindi cedette a 53 40 e chiuse a 53 45.

Il Prestito valeva 76 3/4 pronto e 76 7/8 fine corrente.

Borsa di Genova — 11 luglio 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 53 30 a 53 35 per contanti.

Per fine mese si contrattò da lire 53 50 a 53 45.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 76 75, ed offerto a 76 90.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate a lire 1700, e restarono chieste a 1690 per contanti e per fine mese ed offerte a 1693.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 335.

Demaniali a 430.

Francia breve offerto a 108 3/4; chiesto a 108 1/4; Londra a vista 27 16, a tre mesi 27 31.

Le monete da venti lire si negoziarono lire 21 73.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) Opera *Marta*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *La riabilitazione*.

Circolo Milano (ore 5) — La Drammatica Compagnia diretta da Rossi Mario e Ulivieri rappresenta: *La morte di Massimiliano I.*

Nota (ore 8 1/2) Opera *Crispino e la Comare*. — Ballo *Favilla*.

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

Da affittare *AL PRESENTE* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliato, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo. 2511

Vendita volontaria

Di alcuni corpi di fabbricato tanto uniti che separati situati in Torino in via Nuova.

Dirigersi all'ufficio dell'architetto cav. *Panizza*, via Cernaia, N. 3, piano 2°, Torino. 2941

Mutuo di L. 60,000

a discrete condizioni contro valida ipoteca. — Per le trattative dirigersi al causidico capo Paolo Gurgo, via Milano, N. 10. 2904

Banca Fondiaria Italiana

Si avvisano i signori interessati che questa Banca ha fissato il suo rappresentante nella persona del sig. **Crudo Andrea** procuratore capo, in via Corte d'Appello, N. 18, piano nobile, in Torino.

Il *Gerente* Carlo Ferraguti.

2923

Ricerca d'impiego

Un impiegato civile, stabilmente dimorante in Torino, d'anni 44, intelligente di contabilità, desidererebbe occupare le ore che ha disponibili, contro modesta retribuzione, quale segretario presso qualche privato, negozio o stabilimento. — Recapito con lettera affrancata alle iniziali F. A. Z., ferma in posta, Torino. 2950

Incanto volontario

Mercoledì 15 corrente luglio, alle ore solite in Verzuolo presso Saluzzo, via del Paschero, si venderà una quantità di mobili, lingerie, porcellane, maioliche, libri, rami ed altri molti effetti.

Il tutto per contanti.

Giuseppe Cavalli
2951 *Estimatore giurato.*

Da affittare pel 1° Ottobre 1868

Ampio locale, via Bertola, N. 21, ad uso Tipografia od altro, esercibile ove duopo da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta C. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese*.

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 20, e per esso dal portinaio della stessa casa. 380

1413

TROMBE contro **L'INCENDIO** **Secchie, Tubi** ed **accessorii**

POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e **asciugamenti**

Torino, via Cavour, N. 9 — **CIP. ROUTIN**

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 65,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura di SUA SANTITÀ IL PAPA

Roma, 21 luglio 1866.

La salute del Santo Padre è ottima, ed è tale sopratutto dacchè astenendosi dai rimedi coi quali si pretendeva di guarire gli incomodi inseparabili dalla sua età, fa uso quasi esclusivo dell'eccellente *Revalenta* DU BARRY, che ha operato sorprendenti effetti. Vengo assicurato che Sua Santità ne consuma regolarmente un piatto ad ogni pasto, e ch'Ella non può abbastanza lodare i vantaggi che ne ricava.

(Il corrispondente della *Gazette du Midi*, Marsiglia).

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

Cura n. 62,843

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale ben essere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello W[illegible], di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il [illegible] Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 40; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

Depositi: ANCONA, [illegible] Collamarini; A. Sabattini e C. — BERGAMO, Terni. — BOLOGNA, Z[illegible] Forneris; [illegible] Marri; Bonavia. — BRESCIA, Luigi Gaggia. — CUNEO, Paglieri; Andreini. — CAGLIARI, Toddo. — CHIVASSO, Clara. — COMO, [illegible] — CITTADUCALE, De Hieronymis. — FIRENZE, Casoni, via della Spada; Signorini. — GENOVA, Bruzza. — LIVORNO, Pitschen; Dunn e Malatesta; Socino. — LODI, Meroni. — MILANO, Zanoni; Bonacina. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacometti. — PADOVA, Ronzoni; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zancani. — PISA, Carraj. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Stamperia *Gazzetta del Popolo*; Achino; Cesola; Vinardi; Taricco; Oreglia; Zo; Alloati e figli. — TRIESTE, Serravalle; Zanetti. — VENEZIA, Ponci. — VERONA, Pasoli.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino

Prima medaglia all'esposizione 1867

ZANGOLE ATMOSFERICHE

(Sistema Cliftan) brevettato

Con queste nuove BARATTE (Zangole) ATMOSFERICHE si ottiene del burro eccellente ed in pochissimi minuti, ed il latte che sopravanza resta dolce e buono da servirsene per uso domestico. Questi vantaggi le hanno fatte preferire a tutti i sistemi conosciuti in Inghilterra, Francia, America, ecc.

Prezzo delle Baratte Atmosferiche.

Litri 1 per barattare 1/2 litro L. 6 —	Litri 4 per barattare 2 litri L. 11 —
» 2 id. 1 » » 7 —	» 6 id. 3 » » 18 —
» 3 id. 1 1/2 » » 8 50	» da 8 a 32 litri a convenirsi.

NB. L'inventore avendo preso anche il Brevetto-Italiano previene i contraffattori che saranno puniti secondo la legge. 2679

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. **10** e **6** la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a **base di Salsapariglia** per la maggiore comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. **5** e **2 50** con Ioduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito dei **prodotti Bismuto-Magnesiaci**, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. **4** e **2** la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali sì nazionali che estere.

Farmacia **Taricco**, Piazza San Carlo, e farmacia **Centrale**, Via Nuova, presso Piazza Castello, **Torino**. 2432

PRESTITO A PREMII ED INTERESSI

DELLA

Città di Firenze

A partire dal 10 corrente si incomincia il concambio dei *Titoli provvisorii* interamente liberati contro le OBBLIGAZIONI DEFINITIVE.

Il concambio ha luogo presso le case ove furono liberati i **Titoli provvisori,** oppure presso i sigg. Fratelli **Weill Schott**, N. 7, via Rondinelli, Firenze, i quali rilascieranno le Obbligazioni definitive per i Titoli liberati in qualunque luogo.

La 1ª estrazione ha luogo IL 1° AGOSTO PROSSIMO.

2938

Torino — Presso C. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA

PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Parte seconda

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 50**

La terza parte verrà quanto prima pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nanti il tribunale civile di Vercelli il 22 agosto prossimo si procederà, ad instanza del signor Tua Felice di Cavaglià, all'incanto dei beni posseduti dalli Antonio e Pietro Gioanni fratelli Rossetti di Carisio.

Detti beni situati in territorio di Carisio, sono subastati in N. 3 distinti lotti, al prezzo per caduno offerto, cioè:

Di L. 800 pel primo lotto;
Di L. 2250 pel secondo lotto;
Di L. 600 pel terzo lotto;

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente alle condizioni di cui nel relativo bando.

Il tribunale predetto colla sua sentenza 22 gennaio ultimo di autorizzazione a subasta, dichiarava altresì aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, colla nomina del sig. avvocato cav. Carlo Bichi a giudice delegato per l'istruzione del medesimo, mandando ai creditori inscritti contro gli espropriati di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione del bando.

Vercelli, 30 giugno 1868.

2836 Ferraris p. c.

PIGNORAMENTO E CITAZIONE

Con verbale 6 corrente mese l'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale civile di questa città, sull'instanza del procuratore capo Giuseppe Martini domiciliato in Torino, via Cernaia, N. 3, ha proceduto al pignoramento a mani del barone Vincenzo Bolmida stralciario della ragion di Banca fratelli Bolmida di tutte le somme che dal medesimo possano essere dovute al sig. Giuseppe Serf, suddito francese già residente in Torino, ed ora di ignoti domicilio e residenza, sino alla concorrente di lire 1203 35 ed accessori, con citazione allo stesso sig. Serf di comparire davanti la pretura di questa città sezione Monviso, alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 luglio corrente, per ivi assistere, se lo crede, alla dichiarazione che sarà per emettere il detto sig. barone Bolmida ed agli altri ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 10 luglio 1868.

2979 Hugues sost. Martini.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Si fa noto che con scrittura privata delli 25 scorso giugno debitamente registrata e depositata alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, fu contratta società in nome collettivo tra li sigg. Marcellino Giuseppe e Tesio Gabriele per l'esercizio in Torino di un commercio di [illegible]rie, drapperie ed altri articoli relativi, sotto la ragion sociale Marcellino Giuseppe e Comp., cui fu assegnata durata dal 1° scorso giugno a tutto gennaio 1875.

Torino, 9 luglio 1868.

Cav. avv. Ferrarotti Teonesto.

2985

2969 AVVISO D'ASTA

per vendita di fabbricato civile, con pozzo d'acqua viva e giardino, in Reviglasco.

(2ª Pubbl.)

Nel giorno 25 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, al secondo piano della casa dell'Opera della Mendicità Istruita, in via Doragrossa, porta N. 18, si procederà alla vendita di un fabbricato civile con pozzo d'acqua viva e giardino, posto in Reviglasco, nel cantone De'Rossi, parte del N. 69 della sezione E di mappa, composto di dieci camere e due cantine, proprio delli Luigi, Enrico, Carolina, Adele, Maria, Giovannina e Clemente fratelli e sorelle Silva, residenti in Torino, quest'ultimo, ancor minore, rappresentato dal suo tutore signor cav. Ferdinando Tempia, debitamente a quanto infra autorizzato con decreto del tribunale civile di Torino del 18 maggio 1868, ed ammessi alla gratuita clientela con decreto della commissione presso questo tribunale civile in data 25 aprile 1868.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 5000.

Le condizioni della vendita ed i titoli constatanti la provenienza, il possesso e la libertà dello stabile da alienarsi trovansi depositati presso il notaio sottoscritto, ove chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Torino, 15 giugno 1868.

Notaio Guglielmo Abena.

2960 INSTANZA

per nomina di perito

La signora vedova Francesca Castagno residente a Vauda S. Morizio, creditrice verso Pietro Lobbia-Vigna della residua somma di L. 1622 50 ed interessi, come risulta da atto di precetto in via reale in data 29 giugno ultimo, statogli notificato dall'usciere Monti, volendo agire in subasta sui beni del suo debitore, ha fatto instanza presso il signor presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito, a termini dell'art. 664 del codice di proc. civ.

Torino, 10 luglio 1868.

G. Chiora sost. Gatti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino alle ore 10 del mattino 27 agosto 1868, verrà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente, ai patti e condizioni contenuti nel relativo bando d'asta, del quale ne verrà fatta notificazione e pubblicazione a mente di legge, e se ne potrà avere copia dal causidico sottoscritto, in Torino ed al suo studio, d'un corpo di casa sito in Rivarolo, composto di due botteghe e tre camere al piano terreno, due cantine sotterranee, cinque camere al primo piano, con balconi e gallerie, corte e simili, in ottimo stato, vicino alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo, e ciò ad instanza di Giacoletto Giacomo, ed in odio di Chiantello Domenico debitore principale, e Data Giuseppe terzo possessore.

Si trovano pure ingiunti tutti li creditori tanto inscritti che non, a produrre fra giorni 30 prossimi le loro domande di collocazione e titoli di credito alla cancelleria del suddetto tribunale, a pena di decadenza per l'opportuna loro graduazione, a mente di legge.

Torino, 1 luglio 1868.

2850 Ambroggio Gio. p. c.

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data di ieri 10 corrente luglio ricevuto dal sottoscritto, notaio alla residenza di Torino, Thérisod Antonio fu Bernardo, di Rhêmes Notre Dame, rivocò la procura da esso passata coll'atto 13 aprile ultimo scorso rogato Bonacossa, al sig. causidico Federico Ferrarini residente in Torino.

Torino, 11 luglio 1868.

2981 Not. Guglielmo Abena.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile del circondario di questa città con sentenza del 1° aprile 1868, autorizzava a seconda della instanza fatta da Catterina Bottero moglie di Rossi Giuseppe, la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Rossi Ottavio ambi quivi residenti, e della medesima veniva quindi fissato con ordinanza del sig. presidente dello stesso tribunale delli 22 maggio successivo; il giorno 19 del venturo mese di agosto ore 10 antimeridiane.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita dei suddetti beni, si ingiunsero i creditori aventi ipoteca o privilegio sui medesimi a depositare alla cancelleria del tribunale suddetto li titoli giustificativi dei loro diritti nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del bando, e si nominò per l'istruzione delli atti relativi a tale giudicio il signor giudice avv. Bongioanni.

Mondovì, 28 giugno 1868.

2825 Ambrogio Rovere p. c.

2971 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo fa noto che il corpo di casa con cortile e giardino annesso, della superficie questo di are 3, centiare 50, situati nel concentrico di Chiusa-Pesio, regione Rossetto, col N. 6621 della mappa, stati subastati sull'instanza di Francesco Fuseri residente in Cuneo contro Bartolomeo Arimondi fu Vitale, residente a Chiusa Pesio, debitore principale, e Teresa Giordano e Bartolomeo coniugi Rosso, pure residenti a Chiusa-Pesio, terzi possessori, e posti all'incanto in tre lotti, da riunirsi quindi in un solo, sul prezzo di stima di L. 1550 pel primo lotto, di L. 1200 pel secondo, e di L. 1000 pel terzo, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi furono, riuniti in un sol lotto, deliberati a favore del signor cav. Giorgio Gondolo residente a Chiusa-Pesio pel complessivo prezzo di lire seimila; e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade nel giorno 23 volgente mese.

Cuneo, 8 luglio 1868.

G. Fissore canc.

2977 SOCIETÀ

Con scrittura privata in data di oggi, tra li signori Carlo Faggiani e Gio. Battista Calcina, ed avvocato Angelo Perona, venne contratta società in accomandita per l'esercizio del commercio in generi coloniali e drogheria, sotto la ditta Carlo Faggiani e Comp.

Essa ebbe principio col 1° luglio corrente e durerà sei anni.

La firma spetta al solo socio gerente risponsale sig. Carlo Faggiani.

Si avvisano nello stesso tempo gli aventi interesse colla cessata Ditta Carlo Sala e Comp. ch'essi avranno d'or innanzi a dirigersi alla suaccennata ragion di commercio per quanto li concerne, per essere l'attivo e passivo generale della medesima stato rilevato dalla nuova società con atto di cessione debitamente autorizzata.

Torino, 10 luglio 1868.

2980 CITAZIONE

Con atto 9 corrente [illegible] dell'usciere Benzi, ad instanza di Andrea Pons, rappresentato dal suo procuratore sottoscritto, presso cui elegge domicilio, venne nuovamente citato il sig. Luigi Accame, già domiciliato in Genova ed ora d'ignoto domicilio e residenza, a comparire fra il termine di giorni 10 davanti il tribunale civile di questa città, perchè si dichiari non ostare alla libera esazione per parte di esso Andrea Pons della somma di L. 13,850 cent. 80 esistenti presso la Cassa dei depositi e prestiti di questa città, il sequestro ottenuto dallo stesso Luigi Accame nel giorno 5 agosto 1867, presso il cav. Guastalla.

Tale citazione venne fatta colla dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Torino, 10 luglio 1868.

Hugues sost. Martini.

2968 INCANTO
(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di questa città del 13 del prossimo mese di agosto, ad instanza del sig. Giacomo Cardoli del vivente ingegnere Pietro, residente in Balzola, avrà luogo in odio del fallito cav. Giuseppe Vergnano l'incanto, in un sol lotto, di un corpo di casa con giardino e dipendenze, posto in questa città, nella regione denominata dei S. Bino ed Evasio, oltre Po, del quantitativo di are 19, centiare 17, sotto le coerenze ed alle condizioni e prezzo apparenti dal relativo bando 7 luglio corrente, visibile nello studio del sottoscritto.

Detto incanto stato autorizzato con sentenza di questo tribunale del 10 settembre 1867, e già stato stabilito per le udienze prima del 25 gennaio, indi del 20 giugno mesi ultimi scorsi; venne nuovamente fissato per l'udienza sovradetta con provvedimento dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale del 3 luglio corrente.

Torino, 10 luglio 1868.

Gallo sost. Ravasenga.

Torino Tip. G. Favale e C.

